

GL 0HUFROHGu RWWREUH

# Sommario Rassegna Stampa

| <b>Pagina</b>   | <b>Testata</b>      | <b>Data</b> | <b>Titolo</b>  | <b>Pag.</b> |
|---|---------------------|-------------|--|-------------|
| <b>Rubrica Information and communication technology (ICT)</b> |                     |             |  |             |
| 35  | Corriere della Sera | 13/10/2021  | <i>DIGITALE, L'ITALIA CRESCE E RECUPERA IL RITARDO TIM PRIMA PER RICAVI (S.Bocconi)</i>                              | 3           |
| <b>Rubrica Sicurezza</b>                                      |                     |             |  |             |
| 2   | Italia Oggi         | 13/10/2021  | <i>GREEN PASS, UN'ALTRA LEGGE SCRITTA COI PIEDI / GREEN PASS, ANOTHER LAW WRITTEN SO SLAPDASH (A.Ciccia Messina)</i> | 4           |
| 1   | Italia Oggi         | 13/10/2021  | <i>GREEN PASS, BASTERA' IL BADGE (D.Cirioli)</i>   | 5           |
| 34  | Il Sole 24 Ore      | 13/10/2021  | <i>NUOVI OBBLIGHI ANTINCENDIO CON ALMENO DIECI OCCUPATI (L.Caiazza)</i>  | 6           |
| 1   | Il Sole 24 Ore      | 13/10/2021  | <i>LA POLICY PER I CONTROLLI NELLE AZIENDE (G.Falasca)</i>   | 7           |
| <b>Rubrica Professionisti</b>                                 |                     |             |  |             |
| 39  | Italia Oggi         | 13/10/2021  | <i>SULL'EQUO COMPENSO IL RISCHIO DI UN ALTRO RINVIO (S.D'alesio)</i>   | 11          |
| <b>Rubrica UE</b>   |                     |             |  |             |
| 1   | Il Sole 24 Ore      | 13/10/2021  | <i>A RUBA IL PRIMO EURO GREEN BOND (M.Cellino)</i>   | 12          |
| <b>Rubrica Fisco</b>  |                     |             |  |             |
| 34  | Italia Oggi         | 13/10/2021  | <i>SISMABONUS AD ASSETTO VARIABILE (F.Poggiani)</i>  | 14          |
| <b>Rubrica Fondi pubblici</b>                                 |                     |             |  |             |
| 1   | Il Sole 24 Ore      | 13/10/2021  | <i>BANDA LARGA, VOUCHER PER LE PMI IN ARRIVO FONDI PER 516 MILIONI (A.Biondi)</i>                                    | 15          |

## Rapporto Mediobanca Digitale, l'Italia cresce e recupera il ritardo Tim prima per ricavi

Il mondo è sempre più connesso, la pandemia ha accelerato questo trend: il traffico dati è cresciuto nel 2020 di oltre il 50% in Italia, del 60% in Spagna, del 40% in Germania e in particolare durante il lockdown si è registrato un boom con aumenti del 75%. I primi sei mesi del 2021 confermano i trend. Lo rileva il rapporto su «Le maggiori telco mondiali» realizzato dall'Area studi Mediobanca, che comprende i 27 big, classifica guidata dall'americana At&t con 140 miliardi, mentre Tim è al 17esimo posto con 15,6 (il gruppo è però primo per gli investimenti, pari al 26% del fatturato).

La crescita del traffico non ha tuttavia significato nel 2020 un aumento dei ricavi: le 27 società hanno visto diminuire il fatturato aggregato dell'1,9% con cali superiori al 3% in Europa e nelle Americhe e una tenuta in Asia. Gli operatori hanno moltiplicato le offerte a pacchetto, diminuito i ricavi da roaming e da vendita dei device. Nel primo semestre 2021, con i vaccini e le riaperture, il fatturato è aumentato del 4,8%, ma soprattutto in Cina e Giappone, dove è cresciuto del 12,7% e del 6,9%.

In Italia, che si contende con la Spagna la posizione di quarto mercato europeo, la classifica è guidata da Tim che ha realizzato nel nostro Paese 11,9 miliardi di ricavi seguita da Vodafone con 5, Wind Tre con 4,8 e da Fastweb con 2,3. Il calo del fatturato nel 2020 è stato pari al 4,8% ed è proseguito nei primi sei mesi del 2021 (-1,8%). L'Italia resta ancora indietro nella digitalizzazione ma ha migliorato il proprio posizionamento: nel 2019 era 25esima in ambito Eu28 però nel 2020 c'è stato uno scatto nella connettività, e ora il 50% delle linee ha una velocità dichiarata superiore ai 100 megabit. Tuttavia, si rileva nel rapporto, c'è ancora un ritardo importante nella diffusione della fibra: da noi rappresenta il 9,3% della rete contro il 73,2% della Spagna e il 33,9% della Francia. Ora però il settore potrà beneficiare della spinta anche del Pnrr, che destina alla digitalizzazione 46,3 miliardi.

**Sergio Bocconi**  
 © RIPRODUZIONE RISERVATA

# 50%

il traffico dati è cresciuto nel 2020 di oltre il 50% in Italia, del 60% in Spagna, del 40% in Germania. In particolare durante il lockdown si è registrato un boom con aumenti del 75%

# 11,9

In Italia, che si contende con la Spagna la posizione di quarto mercato europeo, la classifica è guidata da Tim con 11,9 miliardi di ricavi seguita da Vodafone con 5, Wind Tre con 4,8 e Fastweb con 2,3.



**L'ANALISI**

# Green pass, un'altra legge scritta coi piedi

**D**ella legge **DI ANTONIO CICCIA MESSINA** applicabili, l'abilità di scrivere regolamenti attuativi che non siano parafrasi.

È tutto un florilegio di parole dal significato promiscuo, di concetti modellabili per tutto e il suo contrario.

**Guardando il decreto legge** sul Green Pass si osserva una legge del "pressappoco", del "dipende", del "se possibile". È la sciattezza di chi non si cura dei problemi che crea, ma pensa di avere fatto il suo compito riempiendo un pezzo di carta per poter dire che una cosa è stata fatta. Le aziende devono fare i controlli sui green pass dei lavoratori? All'accesso, ma solo se possibile. E chi lo deve dire se è possibile o no? Non si sa. Le aziende devono individuare il campione, se vogliono fare i controlli a campione? Si aggiustino a determinare questo campione. In base a quali parametri? Non si sa.

**L'addetto delegato ai controlli** deve accertare la violazione e comunicare gli atti al Prefetto? Si organizza da soli, ma non si capisce come e cosa scrivere, visto che ci sono leggi da rispettare quando si contesta una violazione amministrativa. Sembra che in questo inizio di millennio sia svanita tutta di un colpo la capacità tecnica di scrivere leggi

**È un ammasso di principi indefiniti** (alla stregua di "bisogna comportarsi bene") e nulla più.

È il legislatore che ha abdicato alla sua funzione, abbandonando l'interpretazione ai flussi delle prassi, vaganti in mille direzioni opposte, rassegnato a scrivere qualcosa che non si sa quali effetti produrrà. E il peggio che molto spesso cittadini e imprese sono giudicati e puniti per avere violato una norma indefinita, che apre la strada a sanzionare o a perdonare, caso per caso, anzi, molto spesso solo "a caso". Così non ci si chiede più cosa prescrive la legge a proposito di un dato argomento. Chi ha interesse a una certa risposta cerca una sentenza, una circolare, una Faq, un comunicato stampa, qualche cosa da citare che gli dia ragione. Ma attenzione: chi ha interesse alla risposta opposta fa la stessa cosa. E la cosa umoristica è che tutte e due arrivano a destinazione. Ma tutto ciò è costituzionale?

*Si verrà puniti in base a delle norme indefinite*

↳ Riproduzione riservata

**IMPROVE YOUR ENGLISH**

# Green pass, another law written so slapdash

At the university, we learned that the law must read the reality from all sides, clearly and effectively. Looking at the decree-law on the Green Pass, we see "more or less", "it depends", or "if possible".

paraphrase. It's all a florilegium of words with dark meanings, concepts they can use for everything and its opposite. It's a mass of undefined principles (like "you must behave") and nothing more.

**It's the sloppiness of those who don't care** about the problems they create. But they think they did their homework by filling out a piece of paper. So they can say that they did something. Do firms have to check the green pass of their workers? At the entrance, but only if possible. And who should say if it's possible or not? We don't know. Do companies have to identify the sample if they want to do sample checks? They should. Based on what parameters? Unknown.

**The lawmaker gave up its function**, abandoning interpretation to the streams of practice, wandering in a thousand opposite directions, resigned to writing something with unknown effects. And the worst is that citizens and businesses are judged and punished for violations of undefined laws. The way is open to sanction or pardon, case by case, indeed, very often only "random".

*People will be punished according to undefined rules*

**We no longer ask what the law prescribes** about a given subject. Instead, whoever is interested in a specific answer looks for a judgment, a circular, a Faq, a press release, something to quote that agrees with their idea. However, pay attention: who wants the opposite answer does the same thing. And the funny thing is that both arrive at their destination. Is it constitutional?

Traduzione di Carlo Ghirri

↳ Riproduzione riservata



# Green pass, basterà il badge

*Il ministero della salute renderà disponibili per i datori di lavoro i programmi per la verifica quotidiana automatizzata dei certificati. Dpcm firmato da Draghi*

Basterà il badge aziendale per verificare il green pass. Il ministero della salute, infatti, renderà disponibili ai datori di lavoro «specifiche funzionalità» di verifica quotidiana e automatizzata del possesso delle certificazioni verdi. Lo prevede, tra l'altro, il dpcm firmato ieri dal premier, Mario Draghi, sui controlli del green pass per l'accesso nei luoghi di lavoro. Il decreto, inoltre, risolve il problema dei vaccinati all'estero (tramite tessera sanitaria)

Cirioli a pag. 32

*Firmato da Draghi il dpcm che semplifica le procedure per l'accesso ai luoghi di lavoro*

## Green pass, basterà il badge

*Ok a verifiche quotidiane e automatizzate sui lavoratori*

DI DANIELE CIRIOLI

**B**asterà il badge aziendale per verificare il green pass. Il ministero della salute, infatti, renderà disponibili ai datori di lavoro «specifiche funzionalità» di verifica quotidiana e automatizzata del possesso delle certificazioni verdi. Lo prevede, tra l'altro, il dpcm firmato ieri dal premier, Mario Draghi, sui controlli del green pass per l'accesso nei luoghi di lavoro. Il decreto, inoltre, risolve il problema dei vaccinati all'estero (tramite tessera sanitaria) e consente ai lavoratori di comunicare al datore di lavoro il possesso o meno del green pass in anticipo fino a 48 ore, in caso di attività a turni o d'erogazione di servizi essenziali.

**Conto alla rovescia.** Il dpcm integra e specifica le previsioni del decreto legge n. 127/2021, che ha esteso l'obbligo del green pass all'universo del lavoro, pubblico e privato, quale requisito per l'accesso ai luoghi di lavoro. L'obbligo sarà operativo dal 15 ottobre al 31 dicembre ed è assistito da sanzioni per i lavoratori e per i datori di lavoro.

**Esclusi solo i «clienti».** Riguardo all'ambito applicativo, il dpcm specifica che alla verifica del green pass sono tenuti i datori di lavoro, pubblici e privati e loro delegati, «con riferimento al personale e ai sog-

| Gli altri chiarimenti   |  |
|-------------------------|--|
| Certificazioni cartacee | Chi è sprovvisto di green pass, ma regolarmente vaccinato o in linea con quanto previsto per ottenerlo, può comunque accedere al luogo di lavoro presentando i documenti rilasciati, su carta o in digitale, da strutture sanitarie pubbliche e private, farmacie, laboratori di analisi, medici e pediatri che attestano una delle condizioni abilitanti: vaccinazione; guarigione; effettuazione del tampone |
| Vietato tenere i codici | È vietato conservare il «codice a barre» (QR code) del green pass verificato, nonché di estrarre, consultare, registrare o comunque trattare il codice per altre finalità  |
| Verifica C19            | Il soggetto che al controllo con i nuovi sistemi automatizzati risulti sprovvisto di green pass può richiedere una verifica tramite l'App tradizionale   |

getti terzi che accedono al luogo di lavoro per ragioni diverse dalla semplice fruizione dei servizi». Il dpcm, dunque, specifica che è ricompreso nell'obbligo «chiunque» acceda nei luoghi di lavoro, con la sola eccezione dei soggetti interessati a fruire dei servizi (l'utenza, i clienti). Pertanto, il green pass è requisito anche per lo stesso datore di lavoro, per suo figlio che passi in azienda a salutarlo, per un ispettore che vi acceda per accertamento. Più complicato appare la questione per le famiglie che sono «luogo di lavoro» in presenza di una colf o una badante. Con lo stesso criterio, infatti, il green pass diventa necessario per «chiunque» acceda

in casa dell'anziano assistito, ad esempio, come può essere per una visita di cortesia di un familiare o di un conoscente, per il medico e l'infermiere che lo curano, oltre che per i conviventi.

**Vaccinati all'estero.** Il dpcm risolve la questione dei vaccinati all'estero (si veda *ItaliaOggiSette* in edicola) che hanno fatto vaccini che non sono riconosciuti in Italia e, dunque, non abilitanti al rilascio del green pass. Questi lavoratori non avrebbero potuto più lavorare (in Italia), salvo attenersi alla regola del tampone. Il dpcm ha trovato la soluzione nel sistema «tessera sanitaria che acquisisce tramite apposito modulo onli-

ne, reso disponibile sul portale nazionale della Piattaforma» del green pass «i dati relativi alle vaccinazioni effettuate all'estero dai cittadini italiani e dai loro familiari conviventi nonché dai soggetti iscritti al Ssn che richiedono l'emissione della certificazione verde Covid in Italia per avere accesso ai servizi e attività» per le quali è previsto l'obbligo del green pass.

**Controlli semplificati.** Il dpcm semplifica le procedure di controllo del green pass aggiungendo, alla tradizionale App di lettura del codice a barra (Verifica C19), nuove modalità automatizzate (App SDK; NoiPA Inps). Riguardo alle aziende, per «assicurare effica-

ce ed efficiente» verifica del green pass nei luoghi di lavoro, pubblici e privati, il ministero della salute «rende disponibili specifiche funzionalità» per una verifica «quotidiana e automatizzata» rivelando solo il «possesso» di un certificato «in corso di validità» e non «ulteriori informazioni». In particolare, tali funzionalità prevedono un'interazione con il portale Inps per i datori di lavoro con più di 50 dipendenti, sia privati che pubblici non aderenti al sistema NoiPA; e un'interoperabilità tra tutti i sistemi del personale delle pubbliche amministrazioni con almeno 1.000 dipendenti.

**Controlli anticipati fino a 48 ore.** Infine «per far fronte a specifiche esigenze di natura organizzativa, come ad esempio quelle derivanti da attività lavorative svolte in base a turnazioni, o connesse all'erogazione di servizi essenziali», il dpcm consente ai soggetti preposti alla verifica del green pass di richiederlo ai lavoratori «con l'anticipo strettamente necessario e comunque non superiore alle 48 ore, ciò anche in relazione agli obblighi di lealtà e di collaborazione derivanti dal rapporto di lavoro».



© Riproduzione riservata

# Nuovi obblighi antincendio con almeno dieci occupati

## Sicurezza

### Aggiornati i requisiti per i dipendenti designati e per i formatori

**Luigi Caiazza**

Obbligo di redigere un piano antincendio per le emergenze a carico di datori di lavoro con determinate caratteristiche, mentre gli altri dovranno adottare misure organizzative e gestionali da attuare in caso di incendio. A stabilirlo è il decreto 2 settembre 2021 Interno-Lavoro, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale del 4 ottobre, il quale modifica il vigente decreto ministeriale 10 marzo 1998, soprattutto sul fronte della formazione. Quando entrerà in vigore, il 4 ottobre 2022, il nuovo decreto abrogherà le parti del Dm del 1998 riguardanti informazione e formazione dei lavoratori, designazione e formazione degli addetti antincendio e la gestione delle emergenze.

Emanato in attuazione dell'articolo 46, comma 3, del Dlgs 81/2008, il Dm contiene disposizioni valide per i luoghi di lavoro come definiti dall'articolo 62, comma 1, del Dlgs 81, quindi quelli destinati a ospitare posti di lavoro all'interno dell'azienda o dell'unità produttiva o altri luoghi di pertinenza di queste accessibili ai lavoratori. Invece per quanto riguarda i cantieri temporanei o mobili, e per le attività che presentano pericoli di incidenti rilevanti, connessi con sostanze pericolose (in base al Dlgs 105/2015), il nuovo Dm si applica per la designazione degli addetti al servizio antincendio, la loro formazione e aggiornamento e i requisiti dei docenti dei corsi.

Il piano di emergenza sarà obbligatorio per i datori se hanno una delle seguenti particolarità:

- 1) luoghi di lavoro ove siano occupati almeno 10 lavoratori;
- 2) luoghi aperti al pubblico, dove indipendentemente dal numero dei lavoratori, siano contemporaneamente presenti più di 50 persone;
- 3) luoghi di lavoro in cui si svolgono le attività elencate nell'allegato 1 al Dpr 151/2011, soggette a visite e controlli di prevenzione incendi.

Il piano dovrà contenere i nominativi dei lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure antincendio e di gestione delle emergenze.

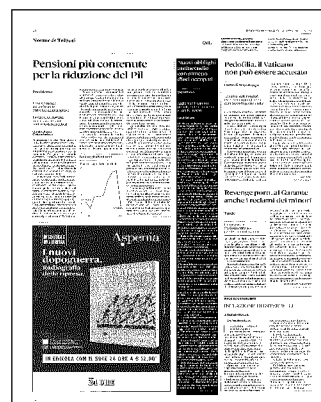
Per i luoghi di lavoro che non rientrino in alcuna delle ipotesi indicate, il datore, pur non dovendo predisporre il piano di emergenza, dovrà adottare misure organizzative e gestionali da attuare in caso d'incendio, che andranno riportate nel documento di valutazione dei rischi anche se in forma standardizzata.

Gli addetti del servizio antincendio dovranno frequentare corsi specifici almeno ogni cinque anni, tenuti dai Vigili del fuoco o da altri soggetti, purché in possesso dei requisiti indicati nell'articolo 6 del nuovo decreto per svolgere formazione teorica, pratica o entrambe.

Il testo stabilisce inoltre che, in via transitoria, i corsi di formazione e aggiornamento, già programmati con i contenuti dell'allegato IX del Dm 10 marzo 1998 sono considerati validi se svolti entro sei mesi dall'entrata in vigore del nuovo decreto, quindi entro il 4 aprile 2022.

Sel'informazione, formazione e aggiornamento degli addetti al servizio antincendio, in base alle precedenti disposizioni, è avvenuta da oltre cinque anni, l'obbligo di aggiornamento può essere soddisfatto con la frequenza di un corso entro 12 mesi dall'entrata in vigore del nuovo decreto, quindi entro quasi due anni da oggi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**ADEMPIMENTI**

La policy  
per i controlli  
nelle aziende

**Giampiero Falasca**  
*—a pag. 2*

---

# Una policy per i controlli green pass in azienda



**Consigliabile inviare una comunicazione a tutti i dipendenti richiamando gli obblighi previsti dal decreto**

**Gli adempimenti.** Al documento con le modalità di svolgimento delle verifiche deve seguire l'atto di nomina degli incaricati dell'accertamento

## Giampiero Falasca

Domani sera, allo scoccare della mezzanotte, entrerà in vigore l'obbligo di green pass sui luoghi di lavoro: resta poco tempo ai datori di lavoro privati per farsi trovare pronti.

Facciamo il punto della documentazione e delle procedure necessarie ad applicare correttamente i nuovi adempimenti.

Il primo documento che deve essere completato prima del 15 ottobre è la policy sui controlli: un testo di carattere generale nel quale il datore di lavoro descrive le modalità con cui saranno svolti i controlli (a campione, all'ingresso eccetera).

Accanto alla policy sui controlli, i datori di lavoro devono preparare un atto formale di nomina dei soggetti incaricati dell'accertamento, mediante il quale le persone che in concreto controlleranno il possesso del certificato verde ricevono una formale delega a compiere tutti gli accertamenti consentiti dalla legge; per questi soggetti dovrà essere predisposto anche un modello di comunicazione per inviare al Prefetto le segnalazioni di eventuali illeciti.

Sarebbe consigliabile, inoltre, preparare una comunicazione aziendale, da inviare a tutti i dipendenti con forme semplici (basta anche un'email), nella quale sono richiamati gli obblighi previsti dalla nuova normativa in tema di green pass e le conseguenze in caso di presentazione senza certificazione.

Un altro testo utile è la richiesta di comunicazione anticipata dell'eventuale assenza per mancanza di green pass; tale comunicazione, legittimata dal recente Dl 139/2021, potrebbe essere accompagnata dall'illustrazione sintetica delle esigenze organizzative che legittimano il datore a chiedere in anticipo informazioni sulla presenza in azienda, e dall'indicazione delle conseguenze sanzionatorie applicabili in caso di mancata o inesatta risposta.

Sempre in tema di comunicazioni, sarebbe opportuno predisporre un documento analogo a quello predisposto per i dipendenti, da consegnare ai soggetti esterni che accedono sul luogo di lavoro, per avvisarli che, a prescindere dalla forma contrattuale mediante la quale rendono la prestazione lavorativa, potranno accedere su quello specifico luogo di lavoro solo esi-

bendo il green pass.

Per i datori di lavoro con meno di 15 dipendenti, dovrà essere predisposta anche la documentazione necessaria per applicare il complicato meccanismo della sospensione, prevista se il datore decide di sostituire con un contratto a termine (della durata massima di 10 giorni, rinnovabili una sola volta) chi si assenta oltre i cinque giorni. Per attivare questo meccanismo dovrà essere preparata una formale comunicazione di sospensione al dipendente assente.

Dovranno, infine, essere aggiornate le comunicazioni rilevanti ai fini del rispetto delle norme sulla privacy, adeguando l'informativa per i soggetti esterni che accedono al luogo di lavoro, con la quale sono messi a conoscenza del potenziale trattamento dei loro dati.

È importante ricordare anche quali sono i documenti che non potranno essere redatti: vietata ogni forma di schedatura o di raccolta di informazioni sui green pass (salve le eccezioni espresse consentite dalla legge) e sulla loro scadenza, semaforo rosso anche per il ricorso a strumenti di controllo diversi dall'App Verifica C19 (o delle altre autorizzate dal Governo).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

















